



# Assemblea Nazionale Konsumer Italia

26 e 27 maggio 2017 - Roma, Villa Aurelia

**Pag. 3**  
Konsumer sta  
con Giorgio  
Vargiu

**Pag. 12**  
Giochi e tutela  
del consumatore

**Pag. 15**  
Pomezia, disastro  
ambientale

**Pag. 5**  
Wi-Fi, come  
protegersi  
dai rischi

**Pag. 8**  
Efficienza  
energetica,  
intervista a Plos



**iscriviti a**  
**KONSUMER**



*In questo numero*

- **2** La parola al Presidente - Tempo di Assemblea
- **3** L'Opinione - Telemarketing, non ci siamo
- **4** Associazioni Consumatori con Vargiu
- **6** Wi-Fi, come difendersi dalle intrusioni?
- **9** Efficienza energetica, risparmiare pensando ai figli
- **11** La domanda comanda
- **12** Fondo Konsumer Vittime Mancati Pagamenti
- **13** Giochi e scommesse, tutela del consumatore

- **14** Ddl Concorrenza e Telemarketing, preoccupazione
- **15** Banche: fatta la legge trovato l'inganno?
- **16** Nube tossica a Pomezia, disastro ambientale
- **17** Un altro crollo stradale, qual è la situazione reale?



## LA PAROLA AL PRESIDENTE

### Tempo di Assemblea Nazionale: tempo di parlare, tempo di ascoltare, tempo di proporre



Tempo di assemblea nazionale, tempo anche di riassunti e proposte per nuovi impegni, insomma tempo di chiacchiere.

In realtà siamo abbastanza stufi tutti di ascoltare il leader di turno, o presunto tale, che fa chiacchiere.

Questi anni trascorsi dall'inizio della crisi che attanaglia ancora il Paese non abbiamo fatto altro che ascoltare senza aver mai trovato qualcuno che ci ascolti; so che affermare questo è mortificante ma è la realtà verso cui si combatte tutti i giorni.

Allora continuare a proporre un futuro di cieli azzurri e grandi orizzonti è abbastanza sciocco e dimostra uno scollamento dalla realtà.

Meglio, molto meglio restare sui problemi che lamentano le persone che si rivolgono a noi, le persone come noi, quelle delle bollette troppo alte, della corrispondenza che non arriva, dell'assicurazione troppo cara, delle telefonate moleste e degli inganni

quotidiani. E quindi la scelta non poteva che essere un'assemblea ricca di informazione, un momento di approfondimento sui problemi del quotidiano visti dal lato delle persone comuni e visti anche dalle imprese.

Una informazione che, io sono certo, sarà il miglior momento di formazione per i nostri operatori. In un colpo solo e con due convegni di spessore potremo entrare nel merito dei problemi con Banche, Poste, Assicurazioni energia elettrica e gas.

Ma sul tappeto non ci saranno solo le nostre doglianze e le proposte per superare le criticità: ci saranno anche le imprese per dar modo a loro di conoscere meglio noi e per dare loro l'opportunità di spiegarci la situazione leggendo le criticità dal loro punto di vista.

Non mancherà la parte più lieve, quella delle premiazioni; non perdetela, perché persone, imprese e redazioni giornalistiche, che sul consumerismo

lasciano tracce di buone pratiche, vale sempre la pena di conoscerle direttamente.

Infine l'assemblea avrà una sessione interna con il Consiglio Generale, in cui si parleremo di programmi, ma sulla base di sinergie che sono nate nel corso dell'anno e che permetteranno a Konsumer di venire a contatto con un sempre maggior numero di persone.

In fondo è quello che dall'inizio ci siamo prefissi, essere l'associazione dei consumatori, fatta da consumatori per i consumatori. La rotta è sempre la stessa, cerchiamo di influire sulle criticità del quotidiano, se riusciremo a limitare queste avremo assolto in larga misura alla mission dell'associazione e sulla base di queste lavoriamo per cambiare nel sistema quello che non funziona.

Avanti tutta, Konsumer!

*Fabrizio Premuti*



## L'OPINIONE

### Ddl Concorrenza e telemarketing, non ci siamo

Non è dato sapere come finirà alla Camera il Ddl Concorrenza (o meglio il Ddl "Lobby", come sarebbe più giusto e onesto chiamarlo). Al momento il primo passaggio al Senato ha rivelato amare sorprese ai consumatori. Peggio, insomma, di quanto ci si aspettava.

L'ultimo colpo di mano è, come ha rivelato il Salvagente, che non basterà dire "No" la prima volta per non essere più disturbati dalle offerte commerciali. Gli effetti dell'**emendamento** presentato dai senatori **grillini** e **approvato** con la fiducia dalla **maggioranza** in Senato oltre **al danno** sarà **pure** una **beffa** per gli utenti che rischiano di essere molestati all'infinito.

Insomma un "No" rischia di non essere per sempre e il telemarketing selvaggio rischia dilagare senza freno. Tanto che dopo la **netta opposizione** espressa da subito da **Antonello Soro**, garante della Privacy – "sono sconcertato, questa norma **elimina** il requisito del **consenso preventivo** per le chiamate promozionali, 'liberalizzando' il fenomeno del telemarketing selvaggio" – è intervenuto perfino il neosegretario del Pd **Matteo Renzi**: "Ho chiesto

informazioni al capogruppo del Pd. So che è un emendamento del Movimento 5 Stelle che è stato accolto. Ma sinceramente mi sembra **un errore**".

L'articolo **4 bis** approvato al Senato recita: "Gli operatori e i soggetti terzi che stabiliscono, con chiamate vocali effettuate con

addetti, un contatto anche non sollecitato con l'abbonato a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, hanno l'obbligo di comunicare all'esordio della conversazione i seguenti dati:

- 1) gli elementi di identificazione univoca del soggetto per conto del quale chiamano (obbligo già previsto nel Codice della privacy attuale, ndr)
- 2) l'indicazione dello scopo commerciale o promozionale del contatto". La tutela dove sta? Ma nel **comma ter** si aggiunge: "Il contatto è consentito solo se l'abbonato destinatario della chiamata, presta un esplicito consenso al proseguimento della conversazione". Insomma, solo se dice sì. Se dice no, il call center deve riattaccare.

Ma sarà così? Secondo alcuni esperti alle **aziende** di **telemarketing** basterà **inserire** la **numerazione** che ha appena **risposto di "No"** in una **nuova campagna** (magari gestita per conto di un nuovo cliente) per poter **tornare a disturbare** un'utenza senza consenso.

Insomma la norma produrrebbe **quattro effetti**:

- il cittadino potrà essere contattato a fini commerciali senza il suo consenso preventivo;
- anche le numerazioni fisse (1,5 milioni) inserite nel Registro delle Opposizioni tornano "libere" di essere disturbate;
- qualora un cittadino abbia negato il consenso al trattamento dei dati a fini commerciali questo non sarà più sufficiente per mettersi al riparo dai call center;
- rispondere "No" non potrebbe automaticamente "togliersi" di torno il marketing selvaggio: agli operatori potrebbe bastare inserire la numerazione in una nuova campagna promozionale per far ripartire la "molestia" telefonica.

Tutte le **associazioni** dei **consumatori** hanno chiesto l'**abolizione** della **norma** e un rafforzamento delle forme di tutela per i cittadini a cominciare dalla modifica del Registro delle Opposizioni un vero e proprio flop. Ma c'è poco da sperare. Fino a oggi il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, si è dimostrato tanto sordo alle richieste dei consumatori, quanto sensibile a quelle delle lobby di farmacisti, notai, operatori energetici...

*Riccardo Quintili - Direttore Il Salvagente*



## Le Associazioni Consumatori si schierano con Giorgio Vargiu

*Abbanoa chiede 4 mln di risarcimento: Adiconsum, Adusbef, Assoutenti, Codacons, Codici, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Konsumer Italia rispondono unite*

Abbanoa chiede 4 milioni di euro di danni ai Consumatori, i Consumatori chiedono rispetto ad Abbanoa.

La citazione per danni inviata dalla società delle acque Sarda a Giorgio Vargiu, presidente di Adiconsum Sardegna, rappresenta il momento di massimo impoverimento sociale e culturale per un'Impresa Commerciale, un'azione intimidatoria contro l'intero movimento consumerista, teso a mettere il bavaglio a chi ha osato contrapporsi a pratiche scorrette chiedendo un servizio adeguato.

L'azione di richiesta dei danni, così quantificata, sembra essere un'azione strumentale che Abbanoa prova a perseguire, agitandola come spauracchio a chiunque osasse contraddirla.

Fermo restando che non entriamo nel merito della vicenda a cui ormai altri dovranno dare risposte, ci corre l'obbligo di sottolineare la prepotenza con cui l'azione è stata preordinata, una prepotenza a cui i Consumatori risponderanno con l'oggettività e la competenza che da sempre caratterizza il modus operandi delle nostre Associazioni, osservando oggi, come nel passato, ogni comportamento, ogni procedura, ogni risposta, sia meno che compatibile con il codice del consumo e denunciando alle

autorità quanto rileveremo.

Certamente nel modo migliore che possa caratterizzare chi i Consumatori li difende, nei confronti di chi ai Consumatori non concede neanche il confronto.

“Nella mia passata esperienza in Adiconsum ho avuto il piacere di lavorare per venti anni con Giorgio Vargiu —racconta Fabrizio Premuti— una persona preparata, altruista, decisa e pignola come solo i Sardi sanno essere, soprattutto quando sanno di essere nel giusto e vivono una situazione come una profonda ingiustizia. Leggere la citazione giunta a Giorgio mi ha lasciato sbigottito.

Si parla di una persona che strumentalizza, poi per quali reconditi interessi non si capisce, la propria mission.

Si parla di una persona che disattende le attività conciliative, insomma si parla di qualcuno che non è Giorgio Vargiu.

Già questo dovrebbe mettere sull'avviso chi rischia di cadere nella calunnia. Non sono certo io il giudice che può dare le risposte ai mille interrogativi che sorgono dalla lettura di questa citazione per risarcimento danni, però se effettuo una rapida ricerca in google trovo il Giorgio Vargiu che conosco io, trovo anche l'Abbanoa che descrive sovente Giorgio.

Tutti pazzi e meritori di una denuncia? Io credo che vada

riaperto un confronto serio e costruttivo per dare ai Sardi l'acqua dei Sardi nel rispetto di un servizio e di una qualità, in piena trasparenza, che ogni Cittadino Consumatore merita. Giunga a Giorgio l'abbraccio fraterno dell'amico di sempre”.



**ABBANOVA**  
*abba de Sardinia*  
**Le Associazioni Consumatori  
sono con Adiconsum Sardegna  
e con Giorgio Vargiu**

## GRUPPO D'ACQUISTO SOSTENIBILITÀ ENERGIA

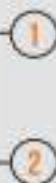


### LA PRIMA ENERGY COMMUNITY ITALIANA

Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I. hanno scelto Green Network Energy come fornitore del Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e propongono un'offerta sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale che unisce la convenienza delle tariffe di Green Network Energy alla trasparenza e alle tutele offerte da Codacons, Konsumer e A.E.C.I.

### COME ADERIRE

Aderire al Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e sottoscrivere l'offerta è semplice:



1 Scarica il modulo di adesione ed invialo a [gruppoacquisto@konsumer-italia.eu](mailto:gruppoacquisto@konsumer-italia.eu)

2 Sottoscrivi il contratto online su [gruppodacs.greennetworkenergy.it](http://gruppodacs.greennetworkenergy.it) o tramite il servizio clienti all'800.595.497 o 06.96701254.

### TRASPARENZA, CONVENIENZA, TUTELA

Il prezzo di energia elettrica e gas naturale è conveniente perché costruito sul prezzo determinato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico scontato fino al 25% in base al tipo di adesione scelta.



Tutela del consumatore garantita: ogni eventuale divergenza sarà sempre sottoposta alla tutela di Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I.

**COSA ASPETTI? SCOPRI DI PIÙ VISITANDO IL SITO**

**GRUPPODACS.GREENNETWORKENERGY.IT**



Numero Verde  
**800.595.497**

A pagamento per rete mobile  
**06.96701254**

**WEB****Wi-Fi, come difenderci dalle intrusioni?**

*Massimo Luci, esperto informatico con certificazione CISCO CCNA e CCNA Security, ci spiega come proteggere le nostre reti*



nostro modo di navigare, dandoci la possibilità di restare sempre connessi ovunque ci troviamo e con differenti client; d'altro canto, però, questi dati vengono scambiati secondo lo standard Wi-Fi (802.11) che non è criptato e, di conseguenza, l'utilizzo di queste reti ha introdotto nuovi rischi per la sicurezza delle reti locali o domestiche

**È veramente possibile che altri utenti possano accedere alle nostre reti private passando inosservati?**

Purtroppo sì, Cristiano. Vi sono stati anche casi eclatanti come l'accesso non consentito su reti private aziendali per lo spionaggio industriale. Troviamo

*Cristiano Taloni*

Ormai nelle nostre case sono presenti una o più reti Wi-Fi, che ci consentono di navigare senza fili. Su queste reti viaggiano però dati importanti e sensibili, come pin bancari, password, mail ecc. Ecco perché è divenuto sempre più importante **proteggere le nostre reti**, per imparare come farlo al meglio, noi di Konsumer, abbiamo chiesto aiuto a **Massimo Luci**, esperto informatico con certificazione CISCO CCNA e CCNA Security attualmente in servizio presso uno dei maggiori provider italiani.

**Ciao Massimo e ben trovato. Anzitutto grazie per la tua disponibilità, è un piacere averti qui con noi. Ho molte domande importanti da sottoporerti oggi; l'obiettivo di questa nostra chiacchierata è quello di far capire ai nostri amici lettori l'importanza della sicurezza e della stabilità delle nostre reti domestiche. Inizierei con il chiederti che cosa è una rete Wi-Fi, e come funziona?**

Ciao Cristiano, voglio mandare un saluto a tutti gli amici della Konsumer e ringraziarti dell'ospitalità. È un piacere per me mettere al servizio dei consumatori la mia esperienza. Per rispondere alla tua domanda: la tecnologia wireless (senza fili) è spesso utilizzata come estensione di una classica rete cablata alla quale i client wireless (gli utenti) si connettono attraverso un Access Point wireless (modem/router o extender Wi-Fi). Nelle tecnologie Wi-Fi la connessione e lo scambio di informazioni avvengono attraverso l'aria, che è quindi il mezzo trasmissivo utilizzato. Questa tecnologia ha rivoluzionato completamente il

questo genere di notizie ormai quotidianamente su tutti i giornali, ma esistono delle contromisure da adottare, come per esempio le password cifrate e le white list: tutti sappiamo che per collegarsi ad una rete Wi-Fi si deve inserire una password associata al nome della rete (SSID) a cui ci si connette; queste password seguono uno standard di cifratura che ad oggi è la WPA-PSK TKIP-AES 256 bit e cioè una chiave a 24 caratteri alfanumerici con caratteri maiuscoli, minuscoli e numeri. Nella configurazione della rete c'è anche la possibilità di inserire una chiave WEP (meno sicura) o addirittura c'è la possibilità di rendere aperta la rete e quindi non inserire nessuna protezione; in questo caso tutti quelli che sono nel range di copertura



possono accedere alla rete per navigare e/o "sniffare" il traffico dati.

La protezione può essere ancora più efficace inserendo il controllo di accesso e cioè la possibilità di controllare i dispositivi che sono collegati alla rete inserendoli in una white list legata alla

scheda di rete che ha un indirizzo univoco (MAC address). In questo modo, anche se altri dispositivi conoscono la password non possono accedere alla rete se non sono inseriti nella lista dei dispositivi "accettati" dal controllo di accesso.

### Come possiamo rendere meno vulnerabili le nostre Password ?

Un consiglio importante è quello di informarci e di conoscere a fondo l'hardware che stiamo utilizzando. La maggior parte dei modem/router hanno già preimpostata una password, una stringa alfanumerica a 24 caratteri che è spesso complicata da ricordare; per comodità possiamo cambiarla inserendo una stringa "robusta", cioè più sicura, ma per noi facile da ricordare.

Un semplice esempio può essere quello di sostituire o aggiungere lettere e/o numeri come di seguito: "ciaomondo", in questo caso diventa "C140m0nD0" oppure "12ci34AO56mo78Nd0". L'ideale sarebbe quello di creare una password di 24 caratteri, così da rientrare completamente nel protocollo di protezione WPA-

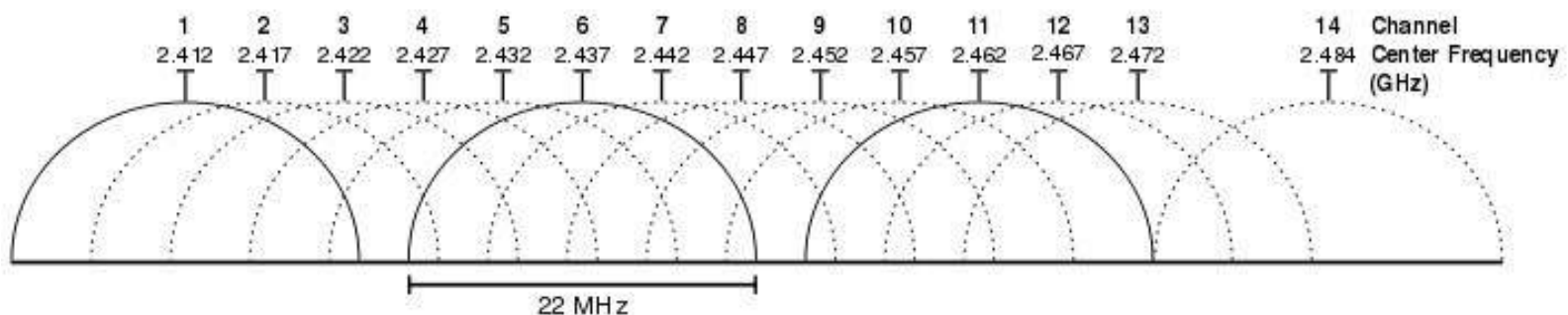
(attenzione: i caratteri speciali potrebbero causare problemi con alcuni router). Se avete il sospetto di intrusione, per prima cosa cambiate la password e riavviate il router (naturalmente tutti i dispositivi collegati chiederanno di reinserire la nuova password per accedere alla rete).

Per rendere ancora più sicura la rete, si può attivare il controllo di accesso, ove presente; in questo caso considerate però che qualsiasi altro device si aggiunge o si connette alla white list dovrà essere configurato, altrimenti non avrà mai accesso alla rete.

**Bene Massimo ,sei stato chiaro e molto preciso. Credo che il tema della sicurezza sia di estrema importanza; ma visto che abbiamo ancora un po' di tempo a disposizione, ci potresti indicare qualche "trucco" per rendere le nostre reti Wi-Fi più performanti?**

Con piacere! È bene sapere che le reti Wi-Fi in genere lavorano su una frequenza di 2.4GHz, mentre quelle di ultima generazione utilizzano 5GHz.

Al momento, quindi, le frequenze più utilizzate restano quelle



PSK.

### Nel caso in cui qualcuno si sia connesso alla nostra rete a nostra insaputa, cosa si deve fare ?

Ricordiamoci intanto che nel menu dei nostri modem/router è possibile verificare costantemente tutti i dispositivi connessi; controllate quindi che in questo menu non siano presenti utenze "non familiari"; assicuratevi di sostituire saltuariamente le vostre password e di inserire sempre delle password robuste, ovvero, come detto in precedenza, contenenti dei caratteri maiuscoli e minuscoli e dei numeri

a 2.4GHz e sono anche quelle più soggette ad interferenze e cali di prestazione. La prima operazione che possiamo fare è quella di verificare quante reti possano interferire con la nostra, onde evitare le interferenze. Alcuni modem/router hanno la possibilità di effettuare una scansione delle reti Wi-Fi vicine; se i device in nostro possesso non hanno tale funzionalità, si possono usare delle app presenti su smartphone o tablet. Questa funzione ci permette di vedere quale canale radio è più utilizzato dalle reti vicine e quali invece sono più liberi. In questo modo, andando a configurare

il canale radio più libero si ottengono prestazioni migliori a livello di velocità. I canali radio vanno da 1 a 13 e di solito i più usati sono il canale 1, 6, 11. Questo perché le frequenze dei vari canali si sovrappongono con le vicine e gli unici canali che non sono soggetti a questa sovrapposizione di frequenze sono proprio 1, 6 e 11. Ricordiamoci anche che la rete Wi-Fi non funziona come uno switch di rete, ma come un imbuto in cui tutte le connessioni wifi vanno a confluire; di conseguenza, se si aggancia un dispositivo di tecnologia inferiore tutti i device si adegueranno ad andare alla velocità del device meno performante!

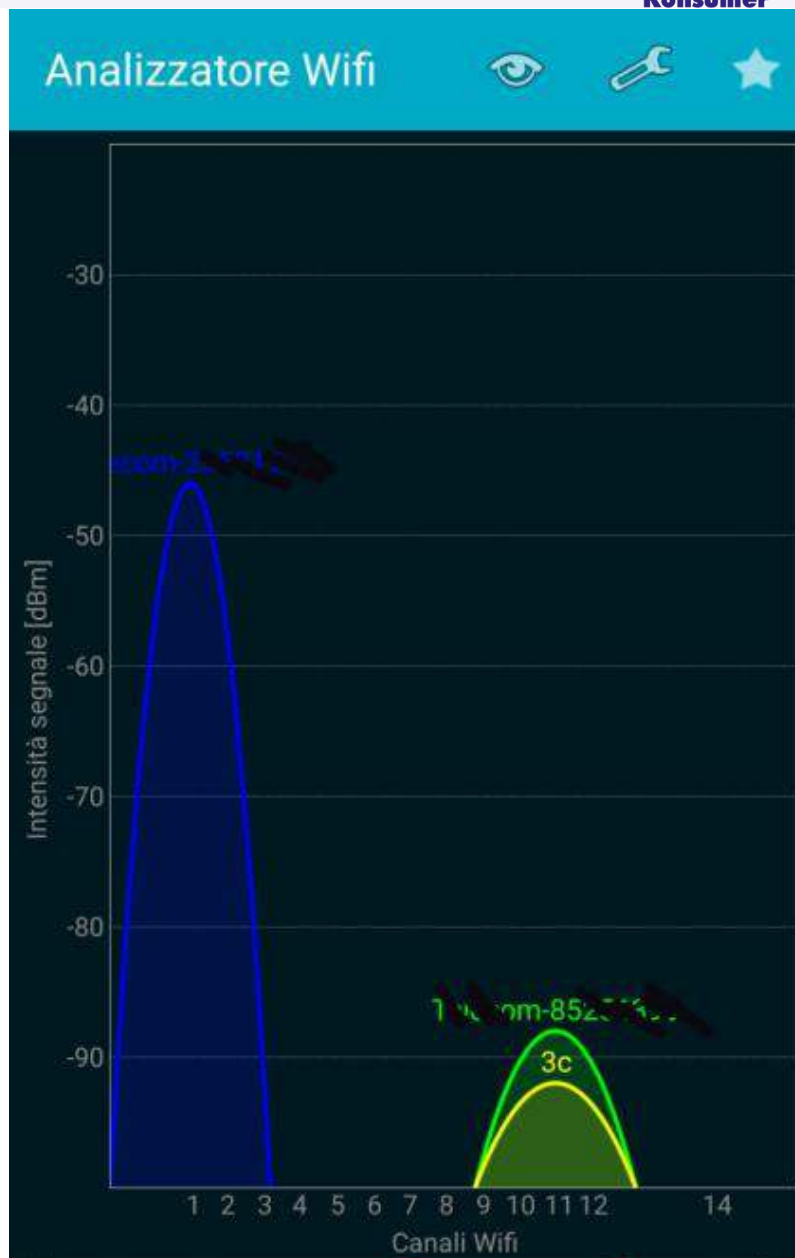
Vi faccio un esempio: esistono dispositivi con tecnologia 802.11b che viaggiano intorno ai 12Mbps ed i dispositivi 802.11n che viaggiano sui 300Mbps, ed in più con il Wi-Fi la banda è condivisa con i vari dispositivi connessi.

### Esistono strumenti per controllare la velocità delle nostre reti?

Certamente: per smartphone Android, per esempio, c'è "Analizzatore WiFi" che, oltre ad effettuare una scansione delle reti e quindi far capire quali sono i canali più usati o più liberi della rete wireless, è in grado di effettuare anche una misurazione sulla potenza del segnale nel luogo in cui si misura selezionando una delle reti viste nella scansione.

Vi ho portato un esempio: in questa template di "Analizzatore WiFi" si nota chiaramente come due reti siano sul canale 11 ed una sul canale 1; quindi, per avere una rete performante che non ha disturbanti, si dovrà impostare il canale 6. Infine vi ricordo che per PC esiste il software "inSSIDer 3.0.7.48", che è molto accurato.

**Grazie ancora a Massimo Luci per averci dedicato questa utilissima intervista. Speriamo di avervi intrattenuto con delle informazioni interessanti, che potrete utilizzare a partire da subito per mettere in sicurezza la vostra rete domestica, ma anche per renderla più performante!**



26 Maggio  
ore 15.30

**ASSEMBLEA NAZIONALE KONSUMER ITALIA**  
"LA KONSUMERIZZAZIONE DELL'IMPRESA"  
**26 e 27 MAGGIO 2017**  
ROMA - Villa Aurelia • V. Leone XIII, 459

**Energia: Verso la fine della maggior tutela.**  
Opportunità o disastro per il Consumatore?

tel. 06 890.20.610  
info@konsumer.it  
www.konsumer.it

Segreteria organizzativa:  
Konsumer Services S.r.l.  
responsabile Dott.ssa Milena Giannelli



## ENERGIA

# Efficienza energetica, per risparmiare pensando ai nostri figli

*Inutile cercare le tariffe più convenienti, se si consuma oltre il necessario*

*Alessandra Schofield*

Efficienza energetica significa risparmio e beneficio per l'ambiente. Luigi Plos, esperto Konsumer, ci spiega perché è importante e proficuo evitare le inutili dispersioni di energia.

### **Cosa si intende parlando di efficienza energetica?**

L'efficienza energetica comprende una serie di operazioni che vengono attuate, a livello aziendale o domestico, per diminuire il consumo in kilowatt. Spesso, infatti, il risparmio che potremmo ottenere individuando una tariffa particolarmente conveniente viene vanificato dalla dispersione di energia elettrica, dovuta ad abitudini o comportamenti sbagliati o ad altre cause. Bisogna, invece, imparare ad utilizzare esattamente la quantità di energia necessaria alla nostra attività ed anche al nostro comfort, senza attuare inutili restrizioni.

### **Risparmio energetico ed efficienza energetica, quindi, non sono sinonimi?**

No. Il risparmio energetico può essere attuato, per esempio, anche solo

adottando i corretti dispositivi per l'illuminazione (per esempio, i led). Ma se queste stesse lampadine vengono lasciate inutilmente accese, non c'è nessuna efficienza. Esistono oggi delle tecnologie che monitorano i consumi e prevedono l'utilizzo di sensori che attivano l'illuminazione quando qualcuno entra nel locale e la disattivano quando la stanza è vuota, oppure di dispositivi di temporizzazione. Questi sono solo alcuni esempi di efficienza energetica.

### **Se una piccola-media impresa volesse rivedere il proprio impianto in direzione di un efficientamento energetico, dovrebbe effettuare forti investimenti?**

In realtà, si tratta di un'operazione solo relativamente dispendiosa. In un Paese "normale" un imprenditore farebbe investimenti volti a valorizzare il

patrimonio e così aumentarne la redditività nel tempo. Gli investimenti in efficienza energetica hanno un certo costo e il tempo di rientro medio è di tre-quattro anni, durante i quali si percepisce un

determinato risparmio in bolletta ma si stanno ancora ammortizzando i costi sostenuti. Trascorso questo periodo, e per tutta la durata della tecnologia impiegata – che può arrivare anche fino a quindici anni – quel risparmio si trasformerà in guadagno. Purtroppo, però, a causa della crisi che il nostro Paese sta vivendo, l'orizzonte degli imprenditori italiani è di dodici mesi. Quindi sono pochissimi coloro che si sentono di intraprendere strategie di investimento a medio-lungo termine, in mancanza di un ritorno economico sufficientemente rapido. Oltre a questo manca anche però la disponibilità mentale e culturale

a dedicare tempo e concentrazione ad aspetti che non siano le necessità immediate. Gli imprenditori italiani – in ambito PMI – sono esasperati, pressati da mille richieste ed incombenze, vessati dalla burocrazia e spesso lasciati soli a svolgere tutto il lavoro.

Approfitto per un piccolo spot: la società con cui collaboro [Ecososten] viene incontro agli imprenditori fortemente interessati ai progetti di efficientamento energetico tramite contratti E.S.Co. Dopo una valutazione accurata della sostenibilità del progetto, siamo noi stessi a investire nell'azienda del cliente in tecnologie di



efficientamento energetico, venendo remunerati in proporzione al risparmio ottenuto.

**Ci sono realtà italiane che producono tecnologia e dispositivi per l'efficientamento energetico?**

In Italia ci sono aziende che producono tecnologie di valore (pompe di calore, inverter per fotovoltaico ecc.). Peccato però che ormai gran parte delle tecnologie, come per esempio i led, debbano essere importati, in particolare dalla Cina. Apro una parentesi per dire che i prodotti italiani non sono affatto tutelati, e temo finiremo per soccombere di fronte ai colossi dell'importazione che invece sanno benissimo come fare in propri interessi.

**Quali sono i settori che dovrebbero essere maggiormente interessati ai progetti di efficientamento?**

Direi i supermercati, i centri commerciali, i centri sportivi, le cartiere e le manifatturiere in genere; ma anche un'attività commerciale piccola può



trarre notevoli vantaggi da un progetto in questo senso.

**Perché si dovrebbe optare per l'efficienza energetica, al di là dell'elemento risparmio?**

Dobbiamo pensare ai nostri figli, al cambiamento climatico, alla diminuzione delle precipitazioni, all'aumento delle temperature, all'esaurimento dei combustibili fossili. Il risparmio energetico è un tassello fondamentale e tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa.

**CHI È LUIGI PLOS**

Consulente di Konsumer Italia. Dal 2007 professionalmente coinvolto nel settore del monitoraggio dei consumi

energetici, ha seguito progetti per il Ministero del Tesoro, Strada dei Parchi e molti altri grossi clienti. Parallelamente ha intrapreso una collaborazione con una Energy Saving Company, grazie alla quale ha accresciuto le sue competenze in ambito energia, occupandosi anche di clienti privati quali centri sportivi, supermercati, centri commerciali. Ha collaborato dal 2013 al 2015 in forma gratuita con la Commissione per la riforma e la razionalizzazione della spesa dell'Amministrazione del Comune di Roma, offrendo le proprie competenze nell'ambito dell'Efficienza Energetica, al fine di abbattere i consumi cittadini.



## LA DOMANDA COMANDA: VERSO IL CAPITALISMO DEI CONSUMATORI

### + IVA, pussa via!

*Se si riduce il potere d'acquisto, ci sarà sempre più povertà e disuguaglianza*

Mauro Artibani

Drizzate le orecchie, anzi no, aguzzate la vista e date un'occhiata:

Se non scongiurato prima, si attende per il 2018 l'aumento dell'IVA. Quelli della Commissione Ue, si fregano le mani. Hanno messo a punto, in uno studio, gli effetti positivi che si avrebbero nel caso di aumento dell'Iva dal 10 al 13%.

Un mossa del genere, secondo l'esecutivo Ue, avrebbe effetti "progressivi" e comporterebbe aumenti del reddito disponibile fino al 3% per le fasce più basse, se le risorse fossero destinate a un credito d'imposta per il lavoro dipendente.

Nel documento, allegato alla comunicazione sugli squilibri macroeconomici, inviata al governo italiano il 22 febbraio, si sottolinea che "uno spostamento ottimale del carico fiscale verso i consumi potrebbe ridurre ulteriormente l'onere fiscale sul lavoro e favorire la lotta contro la povertà e la disuguaglianza".

La simulazione del Centro comune di ricerca della Commissione considera sia l'aumento della sola Iva agevolata che quello combinato a un aumento dell'aliquota ordinaria dal 22 al 24%.

Dunque, vediamo, non sono un Ragioniere ma, se mi ci metto, ragiono anch'io: all'Ue dicono che, se si fa + l'Iva, aumenta fino al 3% il reddito disponibile per le fasce più basse.

Cavolo, ma se aumentano dello stesso importo, siamo pari e patta; pressappoco una partita di giro! E i pensionati, e quelli che vivono con l'assegno di invalidità e i disoccupati, i sottoccupati, quelli costretti a lavorare in nero?

Tutta questa Gente si vedrà ridotto il potere d'acquisto del 3%, pari pari all'aumento dell'Iva.

Signori della corte Ue, mi tocca rammentarvi come "La crescita si faccia con la spesa.

Così viene generato reddito, quel reddito che serve a fare nuova spesa. Tocca allocare, insomma, quelle risorse di reddito per remunerare chi, con la spesa, remunera".

Bene, se a quella Gente, verrà ridotto il potere dell'acquisto per fare la spesa, e alle imprese rimarrà l'invenduto, temo che a molta altra gente verrà a mancare il reddito; ci saranno più poveri e disuguali.

Glielo dite voi?

Sissignori, l'economia dei consumi, funziona così!

[Per seguire Mauro Artibani, clicca qui](#)



Mauro Artibani

Il consumatore  
un imbecille?  
Pure però un agente  
economico!

MANIFESTO  
PER LA CRESCITA  
ECONOMICA

### LA DOMANDA COMANDA: VERSO IL CAPITALISMO DEI CONSUMATORI BEN OLTRE LA CRISI

Ai sociologi che stigmatizzano il consumatore e imprimono stigmate a chi consuma.  
Agli economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.  
Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.  
A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.

Aliberti editore

### LA DOMANDA COMANDA: verso il capitalismo dei consumatori. Ben oltre la crisi.

Aliberti editore

*Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprimono stigmate a chi consuma.*

*Agli economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.*

*Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.*

*A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.*

Artibani Mauro

[www.professionalconsumer.wordpress.com](http://www.professionalconsumer.wordpress.com)

In tutte le librerie e sugli online stores



Io legislatore, lui si dice "economista" che studia l'economia dei consumi. Lo fa in casa perché mancano facoltà attrezzate all'uopo.

Lo incontrai in transatlantico; uscivo dall'aula, lui tentava di entrare.

Ho da dirle una cosa mi disse.

Disse quello che abitando la crisi, abbigliato da Professional consumer, aveva scorto.

Che la crescita economica rende indifferibile l'esercizio dell'acquisto.

Che quell'acquisto trasforma le merci in ricchezza, la consumazione poi le fa riprodurre.

Che di cotanta risorsa produttiva occorre disporre per creare occupazione,

lavoro, reddito.

Che tal fare operoso dispone la prosperità per tutti.

Vista così la crisi, altro che terra incognita.

Con quel dire intendeva rivendicare al consumare l'azione economica, ben oltre l'atto sociologico; per il consumatore il ruolo d'operatore di mercato.

Già... altro che soggetto da tutelare.

Alla bouvette, davanti a un caffè, sfrontato chiosa: la domanda comanda!

Be', che dire: non ha tutti i torti.

Nell'ascoltarlo mi pare di scorgere istanze tutte nuove da dover rappresentare.

Dopo il caffè tornai in aula, lui a casa.

Andava a scrivere quel che vi accingete a leggere.

Prosit».

On. Renzo Carella



## Konsumer al fianco delle piccole imprese: al via le domande per il FONDO VITTIME MANCATI PAGAMENTI

*Raffaella Grisafi\**

Dal 3 aprile è possibile inviare la domanda telematica per accedere al Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti". Il Fondo sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti da parte di imprese debentrici.

L'agevolazione consiste in un finanziamento agevolato di

importo non superiore a euro 500.000 e non superiore alla somma dei crediti documentati e non pagati vantati dall'impresa beneficiaria nei confronti delle imprese debentrici alla data di presentazione della domanda, in ogni caso nei limiti massimali di importo previsti, a seconda del settore di appartenenza dell'impresa beneficiaria, dai Regolamenti "de minimis" n. 1407/2013, n.1408/2013 e n. 717/2014.

La durata deve essere non inferiore a tre anni e non superiore a dieci anni, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo di due anni.

Possono beneficiare del Fondo le piccole e medie imprese (PMI) regolarmente iscritte nel registro delle imprese, in possesso di PEC e che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità per i mancati pagamenti da parte di imprese debentrici imputate, in un procedimento penale in corso al 1° gennaio 2016, dei delitti di cui agli artt. 629 (estorsione), 640 (truffa), 641 (insolvenza fraudolenta) del codice penale e di cui all'art. 2621 del codice civile (false comunicazioni sociali). In particolare, si considerano in potenziale crisi di liquidità le PMI che presentano un rapporto non inferiore al venti per cento tra l'ammontare dei crediti non incassati nei confronti delle imprese debentrici imputate e il totale dei "Crediti verso clienti" di cui alla lettera C) II - 1) dell'articolo 2424 del codice civile.

Le domande di accesso alle agevolazioni potranno essere presentate esclusivamente tramite procedura informatica, all'indirizzo <https://agevolazionidgiai.invitalia.it> - sezione "Accoglienza Istanze DGIAI". La compilazione della domanda di finanziamento viene effettuata in modalità telematica tramite la piattaforma accessibile da "Accoglienza Istanze DGIAI".

*\*Vice Presidente Vicaria Konsumer Italia*

## Konsumer Italia: dati ISTAT, allarmante fotografia del Paese

*Raffaella Grisafi "Necessità di interventi per avviare un nuovo processo di approccio al credito"*

Konsumer Italia ha accolto con preoccupazione i dati ISTAT emersi il 19 aprile durante l'audizione sul Def davanti alle commissioni Bilancio di Senato e Camera, che mostrano una fotografia del Paese allarmante.

"I consumatori hanno bisogno di sostegni e misure concrete soprattutto nei settori di maggiore "patologia", come quello del recupero crediti" dichiara Raffaella Grisafi, vice presidente vicaria Konsumer "Il legislatore acceleri sulle proposte di legge già presenti per offrire soluzioni sistemiche. Non si perda altro tempo. C'è la necessità di interventi che coinvolgano tutti gli attori e soprattutto avviino un nuovo processo di approccio al credito e alle problematiche ad esso connesse in maniera più etica e sostenibile. La sensazione è che ancora una volta la politica non abbia avuto idea di quale sia la realtà dei consumatori".

# Giochi e scommesse, tutela del consumatore e voglia di autoregolamentazione

*Il concetto di “fiducia” quale strumento di responsabilità sociale e di miglioramento per il settore*



*Avv. Prof. Cristiano Iurilli*

Sia a livello internazionale che nazionale vi è una chiara scelta di collegare il settore del gioco a pagamento con la disciplina e la tutela del consumatore, e ciò principalmente per chiari motivi di ordine pubblico.

Mi sono recentemente soffermato sui contenuti della pubblicazione, da parte della

Gambling Commission inglese (il cui lavoro dovrebbe essere preso a modello da Paesi come l'Italia), del suo piano aziendale per il 2017/2018 che indica le priorità in settori chiave per il prossimo esercizio finanziario, evidenziando come principali finalità proprio il potenziamento della protezione dei consumatori, l'aumento degli standard di qualità e protezione in tutti i settori del gioco, il miglioramento della regolamentazione del settore, ed anzi direi dell'autoregolamentazione.

Contemporaneamente alla pubblicazione del piano aziendale, la Commissione invita anche i principali interlocutori, tra cui i consumatori, l'industria e gli organismi pubblici, a contribuire alla sua strategia aziendale triennale, mediante un'attività di condivisione di esigenze ed opportunità da parte di tutti i soggetti portatori di un interesse nel settore.

Dunque, anche a livello internazionale si percepisce questo

“sentimento” di considerare il giocatore come consumatore in senso stretto — e dunque destinatario di maggiori tutele — non solo nei casi in cui questo possa essere considerato nella sua veste di giocatore problematico o patologico, ma come vero contraente, e cioè fruitore di un servizio a pagamento erogato da un'impresa che fa business.

Questo porre l'attenzione sul concetto di consumatore ha portato la stessa Gambling Commission a considerare come proprio primario obiettivo la necessità di costruire e mantenere la fiducia dei consumatori su un settore che,

senza ombra di dubbio, riveste i caratteri della delicatezza specialmente in relazione alle eventuali conseguenze patologiche derivanti da sempre più frequenti problematiche riconducibili alla c.d. ludopatia, oggi vera patologia clinica riconosciuta anche a livello nazionale.

Fiducia che si crea e si implementa in molti modi, sia a livello di legislazione nazionale e comunitaria sia a livello di politiche di autoregolamentazione da parte dei soggetti economici di riferimento, e che tendano a collegare l'innovazione del settore a politiche di tutela della clientela: perché di clientela si tratta!

Ma la Commissione pone particolare attenzione anche al problema della risoluzione delle controversie tra imprese di settore e giocatori consumatori, individuando una chiara necessità, per le imprese di gioco, di implementare forme alternative di risoluzione delle controversie (acronimo A.D.R.), e ciò anche per migliorare la percezione di “fiducia nel settore”.

E la “fiducia” non può essere considerata solo come fattore metagiuridico.

Diviene invece uno strumento di regolazione ed autoregolamentazione volto a migliorare il settore e contemporaneamente a fornire livelli sempre più elevati di servizio al cliente.

Ma ancora, il concetto di fiducia deve essere considerato anche nella sua versione di misura di responsabilità sociale dell'impresa-gioco: concetto questo che difficilmente può essere importato ovvero imposto ovvero ancora consolidato



mediante provvedimenti legislativi "cadenti" dall'alto, ma deve provenire dal basso, ovvero da una collaborazione, ed anzi da un confronto programmatico tra tutti i protagonisti del settore, in particolare le aziende ed i consumatori.

Incoraggiare l'industria del gioco a compiere progressi concreti che dimostrino un aumento della protezione dei giocatori ed un reale investimento sulla responsabilità sociale significherebbe raggiungere un duplice obiettivo: massimizzare ovvero aumentare l'ambito del gioco legale a discapito del mondo dell'illegalità ed al tempo stesso realizzare forme reali e sostenibili di tutela del giocatore, sia esso sano, problematico ovvero patologico: ed in questo, la Governance interna di un'azienda di settore potrebbe e dovrebbe funzionalizzare ed adeguare la propria operatività verso il consumatore-scommettitore garantendone la libertà e la consapevolezza.

Dunque, in un settore in cui anche a livello di giurisprudenza italiana la Cassazione estende la disciplina del consumatore allo scommettitore, estendendo al settore la disciplina del codice del consumo, forse sarebbe opportuno ripensare ad



un sistema incentrato oggi su uno schema di scontro di posizioni opposte, ad uno schema maggiormente collaborativo che, proprio sulle orme di quella tendenza all'autoregolamentazione ed all'inclusione nelle scelte, operato dalla Gambling Commission, aumenti una percezione di fiducia, controllo e trasparenza nella gestione del settore del gaming -fisico ed on line- per raggiungere un risultato che possa dirsi concreto e non solo formale-legislativo.

## Konsumer Italia: DDL Concorrenza e telemarketing, condividiamo le preoccupazioni del Garante Privacy

*Fabrizio Premuti "La sola possibilità per l'utente di rifiutare le chiamate successive alla prima telefonata ricevuta è assolutamente insufficiente"*

Con un comunicato stampa diramato lo scorso 5 maggio, Konsumer Italia ha condiviso la forte preoccupazione espressa dal Garante per la Privacy per i contenuti del Ddl Concorrenza approvato in Senato lo scorso 3 maggio per quanto concerne il telemarketing e l'abolizione del consenso preventivo per le telefonate promozionali.

"Il presidente dell'Authority Antonello Soro ha perfettamente ragione – ribadisce Fabrizio Premuti, presidente Konsumer – L'eliminazione del consenso preventivo per le chiamate promozionali avrà il risultato di incentivare il telemarketing selvaggio. La sola previsione della possibilità, per l'utente, di rifiutare le chiamate successive alla prima telefonata ricevuta non è assolutamente sufficiente".



Konsumer propone che venga rivisto il funzionamento del registro delle opposizioni, includendo in esso anche i numeri afferenti la telefonia mobile, che sia invertito il funzionamento del registro stesso partendo dall'assunto che solo chi lo desidera e ne palesa il consenso specifico può essere incluso nei data base delle agenzie di telemarketing.

Konsumer Italia chiede con determinazione che, nell'ultima fase dell'iter legislativo, venga ripristinata la soluzione già indicata dal Garante e fondata sul previo consenso all'interessato "Come si potranno contrastare le violazioni in ambito Privacy se già in partenza il Governo impoverisce i diritti dei consumatori?" conclude il presidente Konsumer Italia.

## Banche: fatta la legge, trovato l'inganno?

*L'Antitrust avvia procedimenti istruttori nei confronti di BNL, Intesa Sanpaolo e Unicredit per accertare eventuali pratiche di anatocismo*

La notizia dell'avvio dei tre procedimenti istruttori, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. per accertare eventuali pratiche di anatocismo bancario da parte di questi istituti non è affatto rassicurante.

“Se infatti le indagini di AGCM, effettuate con il supporto della Guardia di Finanza, dovessero confermare che si sono utilizzate tecniche scorrette ed aggressive per indurre i consumatori ad accettare il nuovo sistema di addebito automatico, saremmo dinnanzi all'ennesimo fallimento del sistema” dichiara Raffaella Grisafi, vice presidente Konsumer Italia. La normativa contenuta nella Legge di Stabilità 2014 e successivi interventi legislativi, che vietava espressamente l'anatocismo salvo autorizzazione preventiva del cliente, nasceva proprio per superare le criticità del passato legate all'applicazione di interessi con modalità discutibili.

Se anche stavolta si è trovato il modo di aggirare la norma e colpire i consumatori, è necessaria una reazione congiunta e severa di tutte le autorità di vigilanza, Banca d'Italia compresa.

“Ancora una volta si evidenzia il forte squilibrio del mercato del credito, in cui la banca raggira e plasma a proprio piacimento la norma conclude Grisafi.



**CONSOB**  
COMMISSIONE NAZIONALE  
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

### Consob, quasi 10 mln di sanzioni per la Banca Popolare di Vicenza

Consob sanziona per 9,14 milioni di euro la Banca Popolare di Vicenza per violazioni commesse dal vertice aziendale tra aprile 2011 e aprile 2015 dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale in carica all'epoca dei fatti, nonché da alcuni dirigenti della Banca. Ai soggetti coinvolti sono state comminate anche le sanzioni accessorie della perdita temporanea dei requisiti di onorabilità e dell'incapacità di assumere incarichi in società quotate o loro controllate per un totale di 76 mesi.

In particolare Consob ha accertato — al termine di un'attività di vigilanza che ha compreso anche un'ispezione fra aprile 2015 e febbraio 2016 — che la Banca ha violato le discipline in materia di regole di condotta degli intermediari nei confronti

della clientela, di prospetto, di offerte al pubblico e di informazione societaria.

I comportamenti illeciti risultano essere frutto di scelte aziendali riconducibili, secondo i rispettivi ruoli e responsabilità, ai principali livelli decisionali e di controllo interno della banca.

I provvedimenti sanzionatori sono in via di pubblicazione sul Bollettino elettronico della Consob.

## Incendio provoca nube tossica, allarme diramato dalla ASL RM 6

*Chiudere le finestre, evitare esposizione all'aperto, lavare bene ortaggi e frutta anche nei prossimi giorni prima di consumarli*



Un incendio accaduto il **5 maggio** al km 33,381 della Via Pontinia vecchia, in uno stabilimento di stoccaggio rifiuti ECO X, provoca una densa nube nera visibile da diversi km di distanza.

Konsumer vuole rilanciare l'avviso cautelare diramato in mattinata dalla ASL RM6, che abbiamo contattato telefonicamente, e destinato ai Sindaci dei comuni limitrofi ed appartenenti territorialmente alla ASL. Seppur le cause dell'incendio al momento non sono state ancora chiarite e le squadre di Vigili del Fuoco stanno operando per lo spegnimento del rogo, certo è che la combustione dei rifiuti industriali e speciali stoccati nel sito sta provocando la dispersione in quota di sostanze tossiche.

Ciò che più si teme è la ricaduta al suolo di queste sostanze che per inalazione o ingestione potrebbero causare danni anche rilevanti a persone o animali, oltre che contaminare acque e vegetali. Il Sindaco di Pomezia è intervenuto ordinando la chiusura delle scuole per un raggio di 2 km, ma l'allarme non può limitarsi a tale area,

essendo molti i Comuni interessati dalla ricaduta al suolo, probabilmente comprese vaste aree del Comune di Roma come la zona di Capannelle.

La ASL raccomanda:

- la chiusura delle finestre di abitazioni, scuole, uffici, ospedali e servizi socio sanitari ed assistenziali
- evitare spostamenti non strettamente necessari
- lavare, anche nei prossimi giorni, con molta accuratezza frutta e verdura di propria produzione

Quello che si teme è un vero e proprio disastro ambientale che richiama con tragicità il problema della sicurezza ambientale, dello stoccaggio dei rifiuti, del loro trattamento.

Konsumer chiede ai Sindaci di intervenire prontamente, coinvolgendo i Ministeri competenti, in tutte le situazioni a rischio, zone come quella del Salario e di Rocca Cencia a Roma sono vere e proprie bombe innescate all'interno della città più popolosa d'Italia, quanto sta accadendo a Pomezia, e purtroppo non è il primo caso, è un tragico monito che non deve essere sottovalutato. La salute e l'ambiente devono essere priorità nell'azione di amministrazione di un territorio, molto più e molto prima del salvataggio delle Banche si chiedano al Governo le risorse necessarie alla messa in sicurezza ed interventi risolutivi.





## Konsumer Italia: un altro crollo, qual è il reale stato della nostra rete viaria?

*Fabrizio Premuti "La frequenza di simili incidenti sta aumentando in maniera inaccettabile"*

"Abbiamo appena avuto notizia di un nuovo crollo sulla rete viaria nazionale: a Fossano, la rampa che raccorda via Marene alla tangenziale della cittadina è precipitata sulla strada sottostante. Solo per un caso fortuito non dobbiamo contare nuove vittime" commentava a caldo Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia, appena ricevuta la comunicazione lo scorso 18 aprile.

"È inconcepibile che non sia possibile viaggiare sulle nostre strade in sicurezza" prosegue Premuti "Appena un mese fa crollava il ponte sulla A14 all'altezza del km 235 tra Camerano e Ancona sud".

Konsumer Italia pretende che la Procura apra una nuova indagine e ribadisce la richiesta che vengano fatti i dovuti controlli per mettere in sicurezza i cavalcavia stradali e autostradali e si verifichi quali siano le reali condizioni della rete Anas italiana, dal momento che la frequenza di questo tipo di incidenti sta aumentando in maniera inaccettabile.

"La nostra proposta è aumentare la quota destinata alla manutenzione delle strade derivante dalle multe" dichiara Premuti.



## Quale sicurezza sulle nostre strade?



CODACONS  
Konsumer  
dta

GREEN NETWORK energy

Numero Verde  
800.595.497

A pagamento per rete mobile  
06.96701254

GRUPPO D'ACQUISTO SOSTENIBILITÀ ENERGIA

CODACONS  
Konsumer  
dta

GREEN NETWORK energy

Numero Verde  
800.595.497

A pagamento per rete mobile  
06.96701254

CODACONS  
Konsumer  
dta

GREEN NETWORK energy

Numero Verde  
800.595.497

A pagamento per rete mobile  
06.96701254